



## DIDATTICA

## La tecnologia aiuta l'apprendimento

**Le Tecnologie** dell'Informazione e della Comunicazione usate in ambito scolastico migliorano l'apprendimento grazie a strumenti di lavoro, condivisione e cooperazione che permettono ai docenti di offrire ai propri studenti una didattica integrata. L'apprendimento dei giovani, attirati dal linguaggio informatico, è facilitato con la creazione di un ambiente digitale in cui gli studenti assumono il ruolo di attori nello scambio di idee e materiali e nella realizzazione di progetti. Così l'uso della tecnologia diventa essenziale per l'acquisizione di conoscenze per tutti gli alunni compresi coloro i quali, come DSA e BES, hanno difficoltà con i metodi di lezione tradizionali.

Ci riferiamo in particolare a due App gratuite che possono assumere un ruolo molto importante per lo studio, ovvero Padlet e C-map Tools. La prima permette di creare mappe concettuali, linee del tempo e cartine geografiche, offrendo peraltro diverse tipologie di bacheche con spazio illimitato: a muro, a lista, a griglia, a colonna e a mappa classica. Si può scaricare ed installare sul pc oppure utilizzare sul web con il proprio account. La seconda, invece, è un programma gratuito che permette di creare, condividere e ricercare mappe concettuali. E' di facile utilizzo anche per chi non ha dimestichezza con il linguaggio informatico perché gli strumenti di base sono intuitivi: un software potente con numerose funzionalità che permettono la costruzione di mappe in modo collaborativo.

Nicola Tranquilli III F

Scuola media Fagnani di Senigallia

## I «segreti» della Grande Guerra

Ciclo di incontri con l'esperto di storia Cesare Tassinari che vive in Francia: la prima linea e la vita in trincea

**Si è concluso** anche quest'anno il ciclo di incontri sulla Grande Guerra tenuto dal dottore Cesare Tassinari, esperto di Storia del Novecento e da molti anni residente in Francia.

I tre incontri, che si sono svolti tra febbraio e marzo, hanno visto protagonisti le classi terze della scuola media Fagnani. Cesare Tassinari ha mostrato vari reperti trovati durante alcuni sopralluoghi sui campi francesi, in particolare quelli della Somme, ed ha spiegato chiaramente il susseguirsi degli eventi che hanno portato molti paesi al Primo conflitto mondiale. L'esperto ha illustrato ai ragazzi che cosa significasse trovarsi a combattere in prima linea in trincea, quali fossero le condizioni igienico-sanitarie e quali le armi usate, come i sommergibili e i carri armati impiegati per la prima volta.

La «Storia» inizia là dove vivi, ci

## I SEGNI NEL TEMPO

**Dai luoghi commemorativi alle zone dove si sono combattute battaglie**



Il gigantesco cratere causato dall'esplosione di mine sotterranee a La Boisselle

ricorda Tassinari. Quando l'Italia entrò in guerra, il 24 maggio 1915, la marina austro-ungarica bombardò tutta la costa adriatica, colpendo il porto di Ancona, come poi avvenne durante la Seconda guerra mondiale, lesionando la Cattedrale di San Ciriaco, distruggendo un treno e danneggiando la stazione ferroviaria di Senigallia.

L'esperto ha poi approfondito la situazione sul fronte occidentale e su quello italiano, mostrando diverse fotografie dell'epoca che ritraevano le pessime condizioni di vita dei soldati nelle trincee, infestate spesso da topi, animali portatori di malattie e di infezioni.

Nelle trincee i soldati erano inoltre malnutriti perché non sem-

pre arrivava il cibo necessario a sfamarli. Il filo spinato era usato per difendere la propria trincea da quella nemica, ma talvolta diventava un'arma letale perché era impossibile per un uomo attraversarlo: molti ci rimanevano incastrati e morivano lì, sotto il fuoco nemico, come un facile bersaglio.

Il solo modo che i soldati avevano di superarlo era quello di tagliarlo durante la notte; tuttavia non era un compito semplice perché dovevano sempre prestare attenzione a non essere intercettati dal fronte opposto. Ancora oggi nei pressi di Péronne, nella località La Boisselle, è stato mantenuto nel terreno il gigantesco cratere causato dall'esplosione delle mine sotterranee che diede inizio alla terribile battaglia della Somme. Allo stesso modo, nella località di Beaumont-Hamel si trova un sito commemorativo sui cui terreni il reggimento terranoviano effettuò l'attacco nel luglio del 1916.

Non possiamo che ringraziare Cesare Tassinari per il prezioso contributo: c'è davvero molto su cui riflettere!

**Lavinia Campodonico e Matilde Tranquilli III F**

Riflessioni dopo il ciclo di incontri

## Nei volti dei militari al fronte la necessità di ricercare la pace

**Ecco** alcune riflessioni sul passato e sul presente, e su quanto sia necessario coltivare azioni di pace.

Nei volti dei soldati al fronte, un tempo come oggi, scorgo il simbolo del sacrificio di giovani innocenti mandati a combattere per il proprio paese, talvolta poco consapevoli delle dinamiche di potere in gioco. Si lasciano alle spalle le loro vite, le famiglie e i figli. Nelle loro espressioni leggo la fatica di giornate intense passate al fianco dei loro compagni, tutti scortati fedelmente da un forte senso di precarietà della vita. La magrezza,

le ferite, gli sguardi persi nel nulla delle guerre di un tempo come quelle di oggi sono ciò che mi fa più rabbrivire e al tempo stesso riflettere.

Noto, nelle moltissime immagini che vedo in televisione oggi, abiti pesanti: mi immagino allora il peso di quelle divise e mi chiedo se tutti possano sopportare questo macigno nel cuore nella stessa maniera. Provo un senso di impotenza nei confronti degli eventi del nostro tempo e sono inorridita dalle fredde logiche dei potenti che non scendono fisicamente in campo ma rimangono protetti nei loro pa-



lazzi. La guerra non si preoccupa delle vite di migliaia civili, giovani, donne, bambini, anziani innocenti che saranno sprecate. Il peso dell'orrore della guerra resterà indelebile nelle menti dei sopravvissuti.

A scuola ci ritroviamo a studiare le guerre del passato, a leggere le poesie dal fronte di Giuseppe Ungaretti con un conflitto in corso non lontano dal nostro pae-

se. Ancora una volta un conflitto che forse è di pochi, ma ci riguarda tutti. Mi sfuggono le complesse dinamiche in queste durissime e confuse settimane di guerra in Ucraina. L'economia mondiale è crollata colpendo tutti i settori. Le sanzioni che l'Unione Europea infligge alla Russia quale ricaduta avrà nei prossimi mesi o anni sui paesi europei, sui paesi più poveri del mondo? La maggior parte dei voli in partenza e in arrivo negli aeroporti russi è stata cancellata; i risparmi dei cittadini, in particolare dei cittadini russi, ad oggi hanno un valore minore. Le migliaia di donne e bambini in fuga dall'Ucraina hanno una dignità impressionante e suscitano profonda compassione. «Perché tutto ciò? Perché tanto dolore?», mi chiedo. Cui prodest?

**Lavinia Campodonico III F**